

MANIFESTO IDEALE DEL PROGETTO

NEOTOPIA

Per l'integrazione della Nonviolenza nei saperi e nelle prassi

PREMESSA

Il progetto **Neotopia** prende le mosse da una riflessione sulla proposta contenuta nel volume “I Valori Democratici” di Vinoba Bhave¹, presentato in anteprima in apertura dei lavori del convegno “NEOTOPIA – La Nonviolenza di Gandhi per la democrazia partecipata oggi” il 30 Gennaio 2008.

Vinoba è stato il discepolo più vicino a Gandhi, nonché colui che ne ha proseguito in gran parte l'opera di riformatore religioso, sociale e politico.

Nel volume, egli delinea la costruenda società nonviolenta che vede, nella sua forma finale, come “società priva di governo”: un insieme di esseri umani risvegliati alla totale corresponsabilità del buon andamento delle faccende comuni.

I suoi membri non si aspettano paternali cure e sicurezza da un'autorità centrale, né salvezza spirituale da una casta sacerdotale, ma sono pronti, con l'obiettivo supremo del benessere di tutti (il *Sarvodaya* gandhiano), a prendere in mano ogni aspetto della propria vita, personale e collettiva.

Lo strumento cardine dell'azione nonviolenta, nel pensiero di Vinoba, è il servizio; si tratta però di un servizio completamente disinteressato, svolto con lo spirito dello *yajna*, il sacrificio (nel senso proprio di *sacrum-facere*) insegnato dal Signore Krishna nella *Bhagavad Gita*, testo fondamentale della spiritualità indiana e riconosciuto da Vinoba come “madre”.

Per Vinoba questo tipo di servizio è la nuova forma di *Satyagraha*, l'adesione alla Verità, per l'era post-coloniale, post-bellica e, almeno nominalmente, democratica.

In effetti Gandhi, nelle ultime ore della sua vita, aveva tracciato la rotta verso il futuro della Nonviolenza proponendo la trasformazione del Partito del Congresso in un'Associazione dedita al Servizio del Popolo (*Lok Sevak Sangh*); il testimone cadutogli di mano sotto i colpi assassini di Nathuram Godse è magistralmente raccolto da Vinoba, il quale affida proprio a un'organizzazione del genere la cura della società nel suo complesso e, soprattutto, la Politica; non quella del potere e dei partiti (già una piaga nell'India post coloniale!), ma quella del Popolo (il titolo dell'originale in *Marathi* de “I Valori Democratici” è infatti “*Lok-Niti*”: “La Politica del Popolo”, ovvero “Il Potere del Popolo”), cioè la vera Democrazia.

Gli studiosi e amici della Nonviolenza e della Pace riunitisi attorno al progetto dell'edizione italiana de “I Valori Democratici”, le riflessioni critiche di alcuni dei quali la corredano, intendono raccogliere ulteriormente il testimone di Gandhi e operare per la diffusione trasversale di una cultura nonviolenta nella società.

Da qui l'idea di rilanciare il concetto di “Neotopia”, proposto nel 2001 dal prof. Piero P. Giorgi come avveramento dell'utopia di una società nonviolenta nella realtà sociale, e farne un progetto concreto.

Il progetto **Neotopia** ritiene che l'integrazione della Nonviolenza nelle prassi debba passare necessariamente per quella nei saperi: essendo scientificamente dimostrato che il comportamento violento non appartiene costituzionalmente all'essere umano ma è stato acquisito nella sua storia più recente (circa 8000 anni) per evoluzione culturale, la costruzione della società nonviolenta si presenta infatti da principio come un'operazione culturale.

La partecipazione democratica e il senso d'appartenenza comunitario cui Vinoba affida la rivoluzione nonviolenta debbono essere conseguiti mediante opportuni percorsi educativi; le metodologie nonviolente nella risoluzione dei conflitti d'interesse tra membri della famiglia umana vanno riproposte e insegnate, adattandole, nell'ambito dei vari saperi che costituiscono la base del funzionamento della società moderna e della sua complessità.

¹ L'edizione italiana del testo di Vinoba, a cura di Federico Fioretto, è pubblicata da “Il segno dei Gabrielli Editori” di Verona (Marzo 2008).

Lo stesso Gandhi, del resto, ha iniziato la sua vita adulta come avvocato e come tale ha dimostrato l'efficacia dell'approccio nonviolento alla risoluzione dei conflitti in una pratica professionale moderna, utilizzando tecniche di negoziazione che ancora oggi sono studiate con interesse nelle più avanzate facoltà di Giurisprudenza del mondo.

Se la Nonviolenza rappresenta un modo per affrontare le relazioni con il quale si cerca non di dominare o rimuovere l'altro ma di trovare insieme soluzioni nelle quali le legittime aspirazioni di tutte le parti coinvolte siano soddisfatte, allora c'è n'è bisogno in Medicina, in Economia, in Architettura e in Ingegneria, negli studi di Diritto, in Pedagogia, nelle Scienze Sociali e così via; in una parola: dovunque.

Senza quella che Aldo Capitini chiamava "l'aggiunta nonviolenta" ogni sapere è monco, incompleto, poiché privo della conoscenza necessaria a renderne la prassi applicativa a misura di umanità.

A questi saperi deficitari e violenti si è affidata la guida della famiglia umana negli ultimi 8 – 10 millenni e il prodotto di questa delega irresponsabile è sotto gli occhi di tutti: ingiustizie e conflitti violenti dominano pressoché ovunque, mentre la fiducia che se ne possa venire a capo si fa sempre più debole.

La Nonviolenza contiene il potenziale per il superamento della drammatica alternativa *Mors tua Vita mea* che sembra essere l'unico paradigma cui affidare la sopravvivenza umana: considerando costituzionalmente ogni essere umano su un piano di assoluta parità, quello dell'essenza spirituale, essa consente di affrontare ogni conflitto d'interesse con l'obiettivo di soluzioni eque e soddisfacenti per tutte le parti in causa.

Sono quelle che i teorici moderni della Nonviolenza chiamano "soluzioni *win-win*", e i teorici dei Giochi "a somma diversa da zero", cioè nella quale tutti vincono; Vinoba definiva il *Satyagraha*, lo strumento principe della Nonviolenza gandhiana, "insistenza nonviolenta a pensare correttamente", dunque un'azione tesa a ristabilire una percezione corretta della Verità la quale, per definizione, non può che giovare a tutti.

Neotopia considera perciò limitante racchiudere la formazione alla Nonviolenza nell'ambito di un sapere specifico, le "Scienze della Pace", dal momento che la Nonviolenza non è una "tecnica" bensì una filosofia di vita da applicarsi nel quotidiano a tutte le situazioni sociali, professionali e private.

Se l'essere umano è definito dalle relazioni nell'ambito delle quali esso svolge la propria esistenza, allora la Nonviolenza è il modo secondo il quale vivere tali relazioni nell'ottica di ristabilirvi l'armonia e l'equilibrio necessari al *Sarvodaya*, il benessere di tutti.

Bisogna operare per produrre competenze integrate dalla Nonviolenza perché l'umanità possa continuare a vivere su questo Pianeta e lo possa fare in pace e prosperità: nell'era atomica, se non ci sarà presto pace non ci sarà probabilmente alcun futuro per l'umanità.

Pertanto va favorita la diffusione di una cultura della Nonviolenza a tutto lo spettro delle attività umane in modo che ne risultino sempre più evidentemente le potenzialità di una diversa regolazione della vita umana.

A questo proposito è indispensabile agire alla radice della formazione dei saperi, dove si costruisce la cultura delle future generazioni.

PROPOSITO

Neotopia si propone dunque di favorire l'introduzione di specifici insegnamenti di Nonviolenza applicata in tutti i percorsi educativi e di formazione:

- ❑ Avviando progetti di studio per la valutazione del contenuto di violenza di specifici saperi e prassi, individuandone le principali aree critiche;
- ❑ Promuovendo allo scopo sinergie e collaborazioni tra diversi studiosi, professionisti e centri di studio, educazione e ricerca, anche nell'ottica di ampliare il campo di azione con alleanze e collaborazioni;
- ❑ Promuovendo un approccio multidisciplinare a saperi e prassi che elabori possibili soluzioni strutturali a tempi brevi, medi e lunghi da iniziare ad applicarsi contemporaneamente a partire da oggi;
- ❑ Studiando e promuovendo metodologie relazionali che permettano di costituire un tessuto sociale che sia educante esso stesso;
- ❑ Promuovendo ove opportuno direttamente presso le Facoltà universitarie l'istituzione di corsi *ad hoc* e collaborando nell'individuazione dei docenti più interessati all'applicazione della Nonviolenza ai saperi;
- ❑ Ricercando la collaborazione dei docenti, di materie negli ambiti di ricerca, per l'elaborazione dei percorsi formativi professionali ispirati ai principi della nonviolenza che siano i più idonei ai loro contesti didattici;
- ❑ Realizzando insiemi di conoscenze e didattiche riproducibili, con minimi adattamenti, in diversi contesti, nazionali e internazionali;
- ❑ Promuovendo la ricerca e lo sviluppo di metodologie, tecnologie e strutture organizzative che siano le più adatte allo svolgimento delle prassi professionali in modo nonviolento.

RIFERIMENTO IDEALE

Rispettando l'originaria visione di Gandhi che la Nonviolenza è un percorso di realizzazione della natura spirituale dell'essere umano e quella di Vinoba espressa in "I Valori Democratici", **Neotopia** si considera come strumento al servizio del popolo, dunque sollecita tutte le persone coinvolte nel progetto ad aderire il più possibile, ciascuno secondo la propria chiave di lettura personale, ai requisiti dei *Lok Sevak*, gli operatori al servizio del popolo, indicati nel testo vinobiano al primo dei cinque obiettivi fondamentali dell'Associazione:

L'obiettivo primario, fondamentale dei membri di questa società sarebbe l'analisi dei livelli di valori accettati dal popolo. Essi sarebbero prima di tutto costantemente attenti a mantenere la purezza delle proprie vite private; sarebbero anche preoccupati del comportamento corretto della propria famiglia, dei propri amici, dei propri fratelli nella religione e, naturalmente, di quello dei propri concittadini. Essi scaverebbero nei propri cuori per smascherare qualunque non-verità che possa nascondersi. Esaminerebbero anche se stessi per scoprire qualunque traccia di paura e analizzarne la natura. La paura è di molti tipi, ed essi dovrebbero scoprire quale tipo di paura domina nei loro cuori e lottare per liberarsene. Dovrebbero quindi lavorare costantemente per realizzare l'ideale dell'impavidità completa e duratura. Ogni loro azione sarebbe contrassegnata dal dominio di sé. Praticherebbero una continua disciplina del pensiero, della parola e dell'azione. Esaminerebbero i propri principali mezzi di sostentamento e farebbero in modo di sostenersi per quanto possibile mediante un lavoro fisico produttivo; farebbero esperimenti in questa direzione come individui, come famiglie e anche in gruppi più estesi. Tutto questo lavoro fondamentale sul livello dei valori vitali è il loro primo compito.

Neotopia crede infatti che il modo più efficace d'influenzare la realtà sia l'esempio e che l'efficacia sia direttamente proporzionale alla qualità dell'esempio.

Il progetto **Neotopia** viene lanciato nel gennaio 2008, in coincidenza del LX anniversario dell'assassinio del Mahatma Gandhi, nonché della redazione della bozza di statuto del *Lok Sevak Sangh* cui il Mahatma pensava di affidare il futuro della Nonviolenza.

I promotori del progetto Neotopia

Gazzola, 2010